



XIX edizione / 25 – 29 marzo 2026

27 documentari in anteprima,

54 film in programma

33 paesi rappresentati

Una giuria internazionale d'eccezione

Decine di ospiti da tutto il mondo per cinque giorni densissimi,

con proiezioni, incontri, tavole rotonde, masterclass,

momenti industry per i professionisti

Pordenone, 16 marzo 2026 – Cinque giornate per cinquantaquattro film, 24 anteprime nazionali, 33 paesi rappresentati e decine di ospiti tra registi, protagonisti, esperti, provenienti da ogni continente. Torna a Cinemazero, dal **25 al 29 marzo, Pordenone Docs Fest – Le Voci del Documentario** che, alla XIX edizione, si conferma punto di riferimento imprescindibile per il cinema del reale. Qui, nella città che sarà Capitale italiana della Cultura 2027, si danno ormai appuntamento, di anno in anno, gli addetti ai lavori del mondo del documentario, oltre all'affezionatissimo pubblico. Il festival si tiene sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo, con il sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, del Comune di Pordenone e della Fondazione Friuli, con il supporto di CGN Servizi e ITACA Cooperativa Sociale.

Tutta internazionale e d'eccellenza la giuria, presieduta dall'austriaco **Nikolaus Geyrhalter**, tra i massimi documentaristi contemporanei, autore pluripremiato, riconosciuto per la rigorosa analisi delle contraddizioni della modernità. Accanto a lui, la scrittrice e traduttrice tedesca **Esther Kinsky**, la cui opera *Di luce e polvere* è un testo meraviglioso che riflette sull'essenza della visione in sala, e il regista croato **Igor Bezinović**, autore di *Fiume o morte!*, miglior documentario europeo agli European Film Awards 2026. I due registi terranno, ciascuno, una masterclass aperta al pubblico, ad arricchire le proiezioni delle loro opere.

Alla sovrabbondanza visiva che sembra non dare scampo, il festival di Cinemazero risponde rivendicando **uno spazio per la complessità**, per restituire al pubblico **il tempo necessario a una visione consapevole e non trasformare il dolore altrui in un distratto rumore di fondo**. Un impegno che si riflette in tutto programma, sin dalla **serata di apertura, mercoledì 25 marzo alle 21**, con la proiezione di ***A Fox Under a Pink Moon***, in collaborazione con Voce Donna e Carta di Pordenone. In fuga dall'Afghanistan e poi dall'Iran, la giovane protagonista affida allo smartphone il suo dramma e all'arte la sua anima. Un autoritratto in cui il grido entusiasmante di un'artista sfida i confini e l'oscurità. **L'artista afghana sarà presente in sala in compagnia del regista Mehrdad Oskoueï.**

Giovedì 26 marzo alle 18 con il film ***Eyes of the Machine*** i riflettori si spostano in Cina. Nella regione di Xinjiang i musulmani uiguri continuano a lottare per la propria autonomia. Il documentario mostra la condizione drammatica, sconosciuta, dei **campi di rieducazione cinesi, narrati in prima persona dall'attivista e sopravvissuta uigura Kalbinur Sidik, testimone del genocidio del suo popolo**. La protagonista e la regista **Daya Cahen** saranno presenti in sala per la consegna del Premio *Images of Courage* 2026. Questo riconoscimento speciale, in collaborazione con l'Ordine nazionale dei giornalisti e l'Associazione Il Capitello, viene dato ogni anno a figure che si distinguono per il coraggio della propria testimonianza.

Quest'anno il festival dedica un'attenzione particolare alla memoria storica, con due retrospettive. La prima, curata da Federico Rossin, è ***¡No pasarán! Ripensare la guerra civile spagnola, novant'anni dopo***. Sul grande schermo non ci saranno le opere di propaganda dell'epoca, ma quelle girate nel periodo finale della dittatura e durante la "Transizione", quando il paese iniziò a rielaborare criticamente il trauma per ricostruire la coscienza civile. La seconda retrospettiva, curata da Alessandro Del Re, è ***Sarajevo, l'assedio: 1992-1996***, a trent'anni dalla fine del più lungo assedio del Novecento. Attraverso le riflessioni di cineasti come Johan van der Keuken, Jean-Luc Godard, Jasmila Žbanić e Paweł Pawlikowski, emerge la vera immagine di Sarajevo, quella della vita che resiste contro il logoramento nazionalista.

Ai Balcani sono dedicati altri attesi appuntamenti. Si resta in Bosnia con l'anteprima cinematografica di ***Sarajevo Safari*** di Miran Zupanič, ospite in sala **mercoledì 25 marzo alle 18**. Il film porta alla luce un capitolo agghiacciante dell'assedio: "turisti" stranieri che pagavano cifre elevate per avere la possibilità di sparare contro gli abitanti in trappola. **Venerdì 27 marzo alle 21** si passa in Kosovo, con ***The Beauty of the Donkey*** di Dea Gjinovci, regista e produttrice svizzero-albanese, presente in sala per raccontare il ritorno in un paese ormai dimenticato. A seguire, due concerti esclusivi: **A R B Ē R E S H Ē**, artista indie-folk contemporanea con base a Pristina, che esplora i canti popolari albanesi come materia viva plasmata dalla percezione personale e dalla memoria ancestrale, e **Kosovo Wedding Band**, un'immersione nelle tradizioni popolari del Kosovo. **Sabato 28 marzo alle 15:45**, l'anteprima nazionale di ***Peacemaker*** di Ivan Ramljak è un doveroso omaggio a Josip Reihl Kir, capo della polizia di Osijek, in Croazia, un eroe del dialogo, assassinato nel 1991, nel tentativo di fermare l'imminente massacro.

La vocazione verde del festival si conferma anche quest'anno, con il Manifesto Green, modello virtuoso per **trasformare l'industria culturale e renderla più sostenibile, dal punto di vista ambientale e sociale**. Un impegno visionario che nasce da azioni concrete e si riflette, naturalmente, sul grande schermo, con film che mostrano le conseguenze del riscaldamento globale da un lato, ma anche la bellezza e la varietà del mondo naturale. **Venerdì 27 marzo alle 17:15**, assieme al Bolzano film festival, **Nikolaus Geyrhalter** presenta in anteprima nazionale il suo ultimo documentario, dedicato alla scomparsa dei ghiacci: ***Melt, un incredibile viaggio cinematografico nell'universo bianco in via d'estinzione, che le generazioni future potrebbero vedere solo al cinema***. **Domenica 29 marzo alle 18**, ***Super Nature*** è una lettera d'amore collettiva per la natura: filmato interamente in Super 8 è in un magnifico film di famiglia della vita sulla Terra. Il documentarista **Ed Sayers** ha chiesto a persone provenienti da 25 paesi di raccontare con le immagini il loro angolo di natura più amato. Il risultato è un'inedita celebrazione del pianeta, con un forte messaggio di speranza per il futuro e, allo stesso tempo, di allarme per le minacce poste dalla crisi climatica.

Novità di quest'anno è la nascita della collana editoriale **Guardare il Reale**, dedicata ai grandi capolavori del cinema documentario. Il primo volume celebra il centenario di ***Moana*** di Robert Flaherty — **film che nel 1926 ispirò la definizione stessa di "documentario"** — che verrà proiettato nella versione sonora per offrire una riflessione attuale su antropologia e colonialismo visuale. Grazie alla collaborazione con la piattaforma CGTV, i volumi della collana permetteranno di approfondire la visione anche in streaming attraverso contenuti digitali esclusivi. A questo si aggiunge anche lo special omaggio a Robert Capa e Gerda Taro con la mostra fotografica ***La fotografia, l'amore, la guerra***, un tributo emozionante a due protagonisti assoluti del fotogiornalismo del Novecento che, con sguardo coraggioso e innovativo sulla guerra civile spagnola, seppero unire impegno, intuizione visiva e straordinaria capacità narrativa.

Come sempre, c'è una particolare attenzione al pubblico giovane, con un ricco programma di matinée. Tra queste, **giovedì 26 marzo alle 10:30**, l'anteprima di ***The Longer You Bleed*** è un'analisi sull'anestesia delle coscienze nell'era dello *scrolling* infinito, dove anche la guerra diventa spettacolo: un gruppo di giovanissimi ucraini si confronta su come l'orrore possa essere raccontato nell'era dei social. Accanto alle proiezioni, il festival rafforza ulteriormente la propria vocazione formativa e partecipativa. Sono in programma **laboratori dedicati al pubblico più giovane presso la Mediateca Cinemazero**, pensati per avvicinare nuove generazioni ai linguaggi dell'audiovisivo e

alla cultura del documentario. Tra gli appuntamenti anche **GameZero**, con un caso studio particolarmente singolare: **Horses**, il videogioco ispirato a *Salò* di Pier Paolo Pasolini che ha suscitato un acceso dibattito internazionale tra visioni surreali e la messa al bando dalla piattaforma Steam. Definito da *Wired* come il videogioco più controverso dell'anno, *Horses* scuote il settore con uno stile crudo e provocatorio, interrogando i confini della libertà d'espressione e della censura nell'industria videoludica contemporanea.

Cresce inoltre la sezione **Industry**, con incontri e momenti di confronto dedicati ai professionisti e alle professioniste del settore. Tra questi, la tavola rotonda **Nuove prospettive – Costruire un ecosistema condiviso per la circuitazione del documentario**, che sarà anche l'occasione per presentare una nuova piattaforma promossa da Pordenone Docs Fest. A partire dalle riflessioni sviluppate nella sezione Industry del festival, operatori e operatrici del settore si confronteranno su un progetto pensato per facilitare la distribuzione e la circuitazione dei documentari indipendenti attraverso uno strumento innovativo capace di valorizzare le competenze esistenti e promuovere connessioni più efficaci tra produzione, distribuzione ed esercizio.

Particolarmente significativo, soprattutto in vista di **Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027**, sarà inoltre il panel *Città aperta: tavola rotonda per spazi culturali sicuri, inclusivi e accessibili*. Un incontro rivolto alle realtà culturali, associative e alla cittadinanza per immaginare insieme una città in cui tutte le persone possano sentirsi davvero benvenute e al sicuro. Pordenone Docs Fest e Cinemazero pongono così il primo tassello del progetto "**Città Aperte**", un momento di dialogo che riunisce voci provenienti dal mondo della cultura, del giornalismo, dell'attivismo, della tecnologia e dell'industria audiovisiva per lavorare alla definizione di un **Manifesto degli spazi culturali sicuri, inclusivi e accessibili**, uno strumento pensato non solo per il festival ma per l'intero ecosistema culturale cittadino.

Per maggiori informazioni:

www.pordenonedocsfest.it

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Cinemazero

Palazzo Badini, via Mazzini 2 - 33170 Pordenone

3382348110

press@cinemazero.it

www.cinemazero.it

Lara Facco P&C

press@larafacco.com

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com

Marianita Santarossa | M. +39 333 4224032 | E. marianita@larafacco.com

Camilla Capponi | M. +39 366 3947098 | E. camilla@larafacco.com